

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un sonneste, lire 8 per un trimontate; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea; Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tassini N. 14.

Udine, 13 Novembre

Le conversioni al cattolicesimo di due o tre patrizii inglesi, tanto vantate dagli ultramontani, tornarono, non che a vantaggio, a grandissimo danno di quel partito. Lo spirito antipapista si risvegliò potente nella vecchia Inghilterra, ed il grido di *No Popery*, quasi dimenticato da parecchie generazioni, torna a risuonare più vivace che mai. L'opuscolo di Gladstone ben dimostra i sentimenti delle classi elevate inglesi, e che quei sentimenti siano condivisi dalle classi popolari lo provano le dimostrazioni biasimevolissime, ma assai significanti, che ebbero luogo in Inghilterra il 5 novembre. Ciascuno conosce la così detta Congiura delle Polveri ordita da Guy Fawkes e da parecchi altri cattolici che furono puniti col estremo supplizio. Essi erano accusati di aver introdotto una gran quantità di polvere nei sotterranei di Westminster col progetto di far saltar in aria Giacomo I, la Camera dei comuni e quella dei Lords, il 5 novembre 1605, giorno in cui quel Re aprì in persona il Parlamento. Gli scrittori cattolici espressero dei dubbi sulla realtà della congiura, che parve dubbia anche a storici spregiudicati; ma nelle tradizioni inglesi fu osservata religiosamente una memoria che alimenta l'odio popolare contro il Papismo.

Ad ogni anno si celebra in Inghilterra l'anniversario della congiura, con mascherate e pubbliche dimostrazioni. Negli ultimi tempi sembrava però che quell'uso si andasse gradatamente perdendo, ma l'attitudine aggressiva dei clericali ebbe per effetto che quest'anno il 5 novembre fu festeggiato in molte città con entusiasmo grandissimo. Leggiamo in proposito in una corrispondenza da Londra della *Gazzetta d'Augusta*:

«Remember, remember — The fifth of November gridava il 5 novembre l'allegria gioventù, coperta da maschere grottesche e da finte pance smisurate, mentre trascinava nel fango delle strade fantocci rappresentanti Guy Fawkes o ne conduceva attorno a schiena d'asino o sui carri. Nel sobborgo da me abitato non cessarono un solo istante per tutta la notte le grida e lo scoppio di petardi. Secondo le notizie telegrafiche dei giornali sembra che la festa siasi celebrata quest'anno in tutto il paese con entusiasmo più clamoroso che mai. Il partito del *No Popery* sembra aver voluto esprimere ovunque senza ritegno i suoi sentimenti. Il suo capo parlamentare, il signor Whalley celebrò la commemorazione del trionfo dei protestanti con un gigantesco *bonfire* (fuoco d'allegria) che venne acceso sulle colline di Trevor presso Peterborough, e che spandeva per parecchie miglia all'intorno la sua luce antipapista. In Worcester vennero malamente insultati parecchi canonici sospetti di ritualismo (cioè di voler introdurre nella Chiesa anglicana i riti della Chiesa cattolica). A Manchester fu demolita una cappella cattolica fra i canti della canzone di Guy Fawkes. Anche a Londra apparì manifesto lo spirito di *No Popery*. Si vide un gran numero di fantocci di paglia grotteschi, rappresentanti papi, cardinali, preti ritualisti, per lo più portati da asini o trascinati nel fango. Su un carro osservammo due figure,

ciascuna delle quali portava un gran cartello con iscrizioni cubitali, su l'uno dei quali stava scritto *il papa sull'altro Bismarck*. Bismarck teneva afferrato con una mano il naso enorme del papa, e coll'altra mano stava in attitudine di menar busse. L'ilarità destata da questo spettacolo fu generale.

Ed i fogli clericali cianciano giornalmente della prossima conversione di tutta l'Inghilterra al cattolicesimo!

Un dispaccio odierno ci annuncia che il conte Arnim è stato di nuovo condotto in prigione; ma i dispacci dei fogli austriaci dicono invece che, atteso lo stato di salute del conte, fu semplicemente ordinato alla polizia di sorvegliarlo nel proprio palazzo. In ogni modo il processo ritorna ad assumere quella gravità che sembrava avesse perduto. L'istruzione preliminare del processo contro di lui iniziata, era stata chiusa, dopo che si era interrogato un parente del conte Arnim per sapere se quest'ultimo era entrato nel complotto fatto per sostituirlo al cancelliere germanico. L'interrogatorio era stato senza risultato, e le carte del processo erano state rinviate al procuratore di Stato, perché egli desse il suo parere, e vedesse se fosse il caso di formulare l'atto d'accusa. Il parere di quel magistrato è stato adunque affermativo.

In Ungheria le cose non procedono a seconda delle speranze che aveva fatto comprendere la francese esposizione finanziaria che il ministro Ghyczy ebbe il patriottico coraggio di sottoporre ai rappresentanti del paese. Lo stesso Ghyczy deve lui pure essere ormai persuaso che si è illuso contando sulla buona volontà dei suoi concittadini. Per dir breve, il Parlamento avversa i provvedimenti finanziari proposti da quel ministro, il quale ora resta di mala voglia al suo posto.

La *Gaceta* di Madrid ha pubblicata una circolare di Sagasta ai proprietari, nella quale sono esposti gli intendimenti del governo, massime circa la elezione delle Cortes e l'adozione di un governo definitivo. L'elezioni, secondo Sagasta, non possono farsi se non sia finita prima l'insurrezione carista o almeno ridotta a deboli proporzioni, e il governo è risoluto a rinnovare queste dichiarazioni fatte altra volta in vista dei sintomi di un'agitazione latente che si manifesta, ora nelle insinuazioni più o meno velate della stampa, ora nel movimento febbrile di certi elementi e di certe individualità. Contro questa morale non tranquillità, come la chiama il signor Sagasta, il governo proclama la tregua dei partiti e dichiara che non permetterà che si spieghi altra bandiera da questa fino a che il paese, per mezzo delle Cortes, non abbia deciso delle sue sorti.

Confermisi oggi che i carlisti, battuti, sono stati costretti a levare l'assedio d'Irun ed a rifugiarsi sulle montagne. Sembra che questa volta il carlismo abbia ricevuto un colpo, se non decisivo, certo gravissimo. Don Alfonso ha preveduto la mala parata; e senza aspettarla è andato via «coll'approvazione del Re» dice lui in un suo ordine del giorno alle truppe. È strana peraltro quella approvazione nel momento più critico per il carlismo, tanto più che partendo Don Alfonso ha sciolto il suo corpo di zuavi, dicendo che sperava di «rivederlo in condizioni migliori!»

tesse il maestoso poema dell'Umanità. Quando poi il Quinet, filosofo della Politica, con occhio scrutatore interroga la storia della Patria a lui caramente diletta; quando si fa ad analizzare il passato di lei e lo raffronta al presente, si addimstra acuto conoscitore degli uomini e de' tempi, ed apostolo dell'avvenire. Quindi un libro del Quinet è per la Francia quello che direbbe un *avvenimento*; e se ciò è, merita lode il signor Niccolò Montenegro che volle darne un'accurata versione (edita a Ravenna negli ultimi giorni), affinché il lavoro del Quinet fosse anche in Italia cognito a molti.

Che se per la diffusione ormai grande dello studio delle lingue, poche persone, avendo eziandio mediocre cultura, si direbbero oggi inette a leggere un libro attinente a politica, alla storia ed alle altre scienze sociali nella lingua parlata sulla Senna (e infatti libri di questa specie, se scritti da uomini eminenti come il Quinet, Victor Hugo ed altri d'egual fama, meglio si guastano nella natia favella degli scrittori), giudico opera benemerente la versione italiana di siffatti libri, qualora l'indole di nostra lingua ed il vocabolario sieno rispettati; e ciò anche affinché i meno colti li preferiscano a quelle scritte traduzioni di romanzi cattivi o pessimi che col-

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Affezionati al Friuli, desiderosi che il suo progresso morale e materiale vada ogni giorno più sviluppandosi, persuasi che da noi cittadini leali ed intelligenti non fanno difetto, non è nostra intenzione di riepilogare gli atti del Consiglio provinciale dal 1867 ad oggi. È una storia che ognuno conosce e che trovasi registrata non solo nelle menti, ma anche in pubblicazioni ufficiali che la rammenteranno ai futuri.

Ma una domanda dobbiamo pur farci, per venire alla conclusione del nostro scritto. Il Consiglio provinciale corrispose all'aspettativa del paese? No: non lo diciamo noi, ma rispondono tutti dal monte al mare.

E giusta questa negativa? Ecco quanto esamineremo.

A noi sembra che, se esagerazioni regnaro al di dentro, non minori esagerazioni ebbero luogo al di fuori del Consiglio provinciale. Vari cose vennero fatte con frutto e sarebbe ingiustizia negarlo. L'Istituto femminile Uccellis in brevi anni si acquistò bella fama e ci è invidiato anche altrove. L'Istituto tecnico gode riputazione, ed è il migliore nel Veneto. Nella questione dell'abolizione del vincolo feudale, in quella della ferrovia pontebbana, nel promuovere il miglioramento della razza bovina, il Consiglio provinciale ebbe ad esercitare una influenza efficace.

Lo screcio cominciò quando venne chiesto un sussidio per il canale del Ledra. Forse la domanda non venne posta sul tappeto con calcolo sufficiente, e cadde. Le divisioni crebbero, la calma svanì, sorse le accuse, tanto che l'assemblea si mostrò ben presto quasi impotente.

Ma chi con sguardo attento studia le condizioni del nostro Consiglio provinciale e gli uomini che lo compongono, gli sarà facile persuaderi che con un po' di buona volontà e di abnegazione da parte di ognuno non è impresa difficile riannodare le fila e raggiungere quella armonia, senza di cui ogni sforzo per progredire riescirebbe vano. Fanno parte del Consiglio uomini eletti dalla pubblica fiducia; molti di essi sono esperti amministratori, tutti di carattere integro ed amanti del bene della patria. Trovate un terreno sul quale possano avvicinarsi, richiamateli in nome del Friuli alla discussione profonda, pacata, nessuno si rifiuterà e la concordia sarà rinata.

Il governo dei grandi interessi provinciali, la tutela e lo svolgimento delle risorse locali, l'iniziativa e l'impulso per tutto quello che può generare vera ricchezza e benessere materiale, ecco quanto un Consiglio provinciale deve aver in mira, se vuol corrispondere allo spirito della legge che lo ha istituito ed essere di grande aiuto al paese. Un Consiglio concorde, con un programma ben definito, che sappia progredire passo a passo senza mai fermarsi, può anche con un bilancio non esagerato sorreggere molte imprese proficie, spingere il progresso economico, usare una benefica influenza su tutto e su tutti. Una cosa sola occorre avere costantemente in mira e mai perderla di vista, il bene generale della provincia equamente ripartito e con pari forze rispettato.

Se questo principio prevale; e non può essere altrimenti fra uomini nei quali noi abbiamo fi-

ducia; ne scaturisce un secondo, che è di logica conseguenza, ed è che laddove sorga un'opera che interessi una zona abbastanza vasta della provincia, il Consiglio non solo possa ma debba intervenire col suo aiuto.

Posti sul tappeto i due principii che abbiamo enunciati e che ci sembrano invulnerabili, il programma sul quale dovrebbe posare la concordia trovasi, a nostro modo di vedere, già attuato.

E per citare alcuni esempi, può egli il Consiglio negare un sussidio, perché si affretti e si renda più facile la costituzione d'un consorzio che fornisca l'acqua del Ledra almeno, per gli usi domestici a tanti villaggi che ne sono privi nell'anno di grazia 1874, che è tutto dire? O per coadiuvare la costruzione di due ponti reclamati da più decenni che uniscono con sicuro transito i due importanti distretti di Spilimbergo e Maniago alla linea ferroviaria? Se nel compilare l'elenco delle strade provinciali, ebbe luogo qualche breve dimostranza, si vorrà opporsi a correggere l'errore? Non parliamo della sistemazione delle strade carniche, imperocché, se è vero che il Governo accorda che metà della spesa stia a carico dello Stato; se i Comuni si accollano una parte del rimanente, la questione tanto dibattuta non avrebbe davvero più ragione di esistere.

Qualora il programma da noi manifestato venisse attuato, se trovasse la sua esplicazione nei lavori che abbiamo delineati, in allora la concordia sarebbe raggiunta su basi solide ed il Friuli avrebbe ottenuto una vittoria ricca di utili conseguenze.

E la metà si toccherà, se quanti hanno l'onore di sedere nel Consiglio provinciale, dimenticheranno ogni antica divisione, se i migliori uomini si uniranno per eseguire idee che ormai sono l'eco di molti, se la Deputazione provinciale, la quale rappresenta il potere esecutivo e conta nel suo seno raggardevoli cittadini, si farà iniziatrice di un'era novella, rendendo in tal guisa un servizio che le varrà unanime gratitudine. Quel giorno in cui nel seno del Consiglio provinciale si formerà la concordia su di un terreno fertile e pratico, sarà giustamente segnato dall'intero Friuli *albo lapillo*.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano della *Gazzetta d'Italia* accenna ad una circolare che il cardinale Antonelli avrebbe inviata ai nunzi pontifici a proposito delle elezioni. Ecco le parole del corrispondente, che riferiamo per altro sotto riserva:

Il cardinale Antonelli ha spedito ieri (10) ai nunzi ed internunzi pontifici una circolare a proposito del primo risultato delle elezioni, la quale non è che un commento di quella frase del conte Terenzio Mamiani ripetuta in questi giorni con tanto amore dai fogli clericali romani: «A Roma non possono regnare che i Papi e Cola di Rienzi.»

Il segretario di Stato di Sua Santità prega le loro eccellenze reverendissime di richiamare l'attenzione dei Governi presso i quali sono creditati su questo fatto capitale che la maggioranza dei romani o si è astenuta dalla votazione o ha votato contro il Governo, giacché

tariamente mi veniva alla memoria quanto lessi nel recente e stupendo lavoro di un Friulano, Pietro Ellero. La *Quistione sociale* del Professore di Bologna ha molta analogia con la *Repubblica* del Quinet, ed ambedue poi concordano nel dare ai loro libri quella veste che solo è possibile quando gli scrittori delle lettere fanno, non un mestiere, ma un apostolato a pro' della Patria.

Considerandosi l'avvenire politico della Francia quale un problema che tuttora aspetta la soluzione sua, e che tiene desti i sospetti dell'Europa ufficiale, il libro del Quinet eccita, anche per ciò, la curiosità di quanti tengono dietro, e forse con irrequietudine, alle svolte degli avvenimenti del mondo. Infatti se, dopo la recente catastrofe, Francia non si è ancora riscossa, non è impossibile che, dopo brevi anni, lo agitarsi colà dei Partiti, e le dottrine dei suoi scrittori, e nuove e forse crudeli esperienze abbiano da influire ancora sull'andamento generale della politica europea.

G.

APPENDICE

LA REPUBBLICA
di
EDGARDO QUINET.

Il signor Luigi Berletti, librajo in Udine via Cavour, ci mandò in dono la *Repubblica* di Edgardo Quinet, e noi quella *Repubblica* l'accettiamo di gran cuore e gli corrispondiamo con un grazie.

Edgardo Quinet (com'è noto a chiunque conosca almeno un po' la storia letteraria di Francia) è scrittore onorando, ed uno fra i migliori che oggi fioriscono in quella Nazione, tra cui le opere eccellenti apparsene di rado, come pur troppo di rado se ne pubblicano in Italia. E tutti gli scritti del Quinet (tra i quali quello stupendo sul *Genio delle Religioni*) leggonsi con soddisfazione dell'animo, perché l'Autore in ogni questione sa infondere quell'entusiasmo che lo agita ogni qualvolta imprende a ragionare sui fatti morali che costituiscono l'intima causa di altri fatti visibili, onde s'in-

cuore guastano il cervello, e peggio se hanno per fondo del quadro lo spettacolo d'una società macchiata da fraterne ire.

Nel suo libro *la Repubblica*, Edgardo Quinet dà un'occhiata alla Francia d'oggi, ne svela le piaghe, ne scruta le condizioni politiche, e d'ogni classe sociale indaga i mali, le colpe, le follie, le aspirazioni. Quadro grandioso, nel quale i governanti e i governati, gli statisti e i dottrinari, i magistrati e i capi militari, i privati cittadini e le donne, il clero e il governo, la Storia e l'Economia, la questione di razza e la questione sociale hanno il loro posto. Sintesi ardita di principii svolti con mira al bene della Patria, alla rivendicazione del suo onor militare e civile di confronto all'Europa che dalla prima rivoluzione di Francia pur riconosce l'impulso primissimo alla nuova vita di libertà e di progresso che ora di tutte le Nazioni costituisce la gloria. Ed è poi di questo libro ogni pagina un'aspirazione generosa verso la libertà vera, un inno di onoranza alla virtù, un melancolico lamento sui mali d'oggi, confortato da fede incrollabile nell'avvenire. In esso l'austero pensatore si serve del colorito della poesia per parlare a' suoi contemporanei la parola della verità.

E scorrendo le pagine del Quinet, involonta-

eccettuati i nuovi venuti, nessuno a Roma vuole l'attuale regime, nessuno vuole la Monarchia piemontese al posto della Monarchia dei pontefici. « La votazione di domenica, dice sua eminenza, è una luminosa smentita al menzognero plebiscito del 2 ottobre 1870, e quella che si prepara per il giorno 15 corrente confermerà pienamente quest'evidente verità. » Il cardinale promette, terminando, di tenere i rappresentanti della Santa Sede al corrente di tutto ciò che succederà a Roma domenica venuta ed in appresso.

MESSAGGI

Francia. Relativamente ai disordini avvenuti alla Scuola di Medicina di Parigi, accennati ieri dal telegrafo, abbiamo i seguenti particolari:

Alcuni studenti nemici dichiarati delle dottrine spiritualiste del prof. Chauffard lo accusano a fischi, allorché entrò nel grande anfiteatro per incominciare la lezione.

Il rispettabile professore tentò inutilmente di farsi sentire e dovette infine ritirarsi, circondato da vari discepoli devoti che lo accompagnavano alla carrozza.

Non fu senza fatica che la carrozza passò la porta dell'edificio, in mezzo alle grida di: Abbasso Chauffard! abbasso la calotta!

Continuano le dichiarazioni di personaggi francesi che smentiscono di avere avuto relazioni col conte di Armin in occasione del cambiamento di governo (24 maggio) in Francia. Dopo Broglie e Larcy, è la volta del vescovo d'Angers, monsignor Freppel, il quale scrive una lettera all'Univers. « Sulla fede di non so quale corrispondente tedesco, egli dice, un foglio inglese pretende che io abbia avuto frequenti colloqui col conte di Armin con uno scopo ostile a Thiers e a Bismarck. Non annetterei nessuna importanza a codesta favola, se l'attuale situazione dell'antico ambasciatore di Prussia non mi obbligasse a dichiarare che non ho avuto con questo diplomatico nessuna sorta di relazioni né dirette né indirette, né prima né dopo il 24 maggio. »

Germania. L'Alsazia-Lorena è oramai dotata di una commissione consultiva. La competenza di questa commissione è abbastanza estesa; essa comprende quasi tutti gli oggetti che nei diversi Stati dell'impero germanico spettano alle Diete locali. Ma sotto tutti gli altri rapporti questo nuovo organo è lungi dall'avere il carattere d'una assemblea parlamentare. I suoi voti non avranno forza obbligatoria per il governo e non oltrepasseranno l'importanza d'un semplice parere. Questa commissione costituisce un nuovo passo nella via dell'autonomia; ma dell'autonomia puramente amministrativa, con esclusione assoluta della politica. Ed anche questo non è che un progresso condizionale, mentre il governo riservasi di sopprimere la commissione se non rispondesse allo scopo per cui è creata.

Spagna. Secondo il *Tiempo*, i soldati del reggimento di Ceuta e degli Arapiles, si sono impadroniti degli stivali alla scudiera, della sella e della guadrapa di donna Maria de las Nieves la sposa di don Alfonso. Gli stivali sono quasi nuovi, alti e larghissimi. Le staffe sono in oro, e la guadrapa adorna di magnifici ricami. Fra le medaglie, che i soldati hanno trovato nel bottino fatto sulle truppe di don Alfonso, se ne nota una che porta la seguente iscrizione in spagnolo: « Avanti — è la mia divisa. Carlos. Alpens, 9 luglio 1873. »

— Ora che le operazioni militari sono riprese con qualche energia nel nord della Spagna rischia interessante il seguente ritratto delle truppe spagnole, tanto serraniste che carliste che troviamo in una corrispondenza del *Times*. « Quelli, dice il corrispondente, che noi vediamo qui in campagna non sono soldati; sono per la maggior parte reclute non istruite, «volontarie» presi a mercede od arruolati per forza. Non vi sono buoni cannonieri né in uno, né nell'altro campo; i soli abili puntatori sono ufficiali francesi o di altre nazioni straniere. La disciplina è pressoché sconosciuta, né l'ardire e l'impeto sono tratti caratteristici delle razze più meridionali. Lo spagnolo è inestimabile per la sua tolleranza delle fatiche e delle privazioni, per la sua devozione al dovere, per il suo disprezzo fatalistico alla morte, per la sua furia disperata quando si vede ridotto ad un'estrema difesa. Esso è eminentemente animato dello spirito di distruzione, ma non da quello della battaglia, ed anche allorché vede che una battaglia è assolutamente inevitabile preferisce differirla, come ama differire ogni altra cosa, a manana (all'indomani). Il cannone non è arma per gli spagnoli come non è arma per gli arabi da cui discendono. Il genere di guerra in cui gli spagnoli si distinsero almeno negli ultimi tempi, è meramente una guerra da beduini. Si può cancellare la parola guerra dal dizionario spagnolo. Qui non vi sono che guerrillas. Tutto il valore o genio che si trova fra gli spagnoli in Spagna è individuale. La massa è inerte, incapace, impossibile a maneggiarsi. I valorosi baschi della Navarra e della Biscaglia sono tanto imbarazzati coll'artiglieria dei preten-

dente, coi suoi fucili di nuovo sistema, o coi suoi sergenti istruttori francesi, come Davidde nell'armatura di Saul. Per lo spagnolo ci vogliono il suo lungo scioppo, la sua crosta di pane secco, il suo sigaro di carta, e la sua propria tattica e strategia. Non si formerà in battaglioni e squadroni ben ordinati; non affronterà il nemico faccia a faccia, ma lo seguirà e lo inquieterà da lontano, gli intercerà le munizioni, e lo coglierà tosto o tardi in una posizione svantaggiosa, e quando lo avrà nelle mani si può esser sicuri che gli taglierà la testa con gran risolutezza. » La deficienza dell'artiglieria è però assai maggiore fra i carlisti che fra le truppe governative. Il corrispondente dice: « Fu un errore da parte sua (di don Carlos) il credere che i cannoni avessero ad essere utili senza artiglieri che sapessero servirsi. » I denari che i clericali cosmopoliti inviarono a don Carlos per l'acquisto di cannoni furono dunque assai mal spesi.

Inghilterra. Dopo tante lotte, dopo tanti sforzi, gli operai inglesi giunsero finalmente ad eleggere membro della Camera dei Comuni uno dei loro, il signor Macdonald; e già nelle ultime classi della società si sperava che questo deputato si sarebbe fatto interprete dei loro voti, dei loro desideri, e un tantino anche dei loro sogni, quando fu annunciato che il nuovo eletto avrebbe preso la parola in una riunione pubblica. Folla immensa: quasi tutta gente in berretto e in giacchetta.

Il deputato, accolto con applausi, soprattutto dai minatori, fece la storia della condizione degli operai dal principio del nostro secolo; parlò delle punizioni corporali che i loro padroni potevano loro infliggere, e mostrò il grande progresso compiutosi nel tempo attuale.

Parlando quindi del partito liberale e di quello dei conservatori, si schierò da questo lato, osservando che esso raccoglieva nel suo seno molti uomini con tendenze generose, mentre che il partito liberale non era tale che quando era spinto dalla volontà del popolo, e che egli preferiva l'altro, che non gridava libertà, ma che la sentiva più dei radicali.

È inutile parlare dell'effetto prodotto da quel discorso, che fu una nuova disillusione subita dai radicali.

— Il principe imperiale di Francia ha lasciato Shoeburyness, dov'era andato con la prima classe dei cadetti di Woolwich per fare un corso speciale di artiglieria, ed è tornato all'Accademia reale militare per riprendere i suoi studi che termineranno nel prossimo giugno.

Russia. Dicesi che il Governo russo voglia promuovere a Vienna una regolazione del confine austro-russo, giacché dal 1815 in poi, in cui avvenne l'ultima determinazione dei confini, s'ero varii territori dubbi, che potrebbero dare occasione a male intelligenze.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

CONSIGLIO DI LEVA

Seduta del 13 novembre 1874

Distretto di Codroipo

Arruolati	72
Inabili	23
Esentati	52
Rivedibili	5
Cancellati	6
Dilazionati	7
Reintenti	2
In osservazione	2
 Totale 169	

Ci scrivono: « Non sarebbe opportuno, che mentre si parla di elezioni e di riforme a tutto pasto, si ricordasse ai Deputati anche un grande bisogno di costituire i Comuni rurali di tale ampiezza e di tale maniera che possano usufruire senza molti inconvenienti di quella libertà che in molti luoghi si abusa per la diminuita tutela.

Ponete questo caso; e vi avverto che si ripete sovente in più luoghi. C'è un Comune, nel quale le scuole sono affatto insufficienti e per numero e per locali e per maestri e non si ottenerà nemmeno all'obbligo di provvedervi. Ora che cosa credete voi, che colà faccia il Consiglio comunale composto fra analfabetti ed ignoranti obbedienti al censio d'un prete qualunque, il quale regna e governa? Si decide la costruzione di un altro campanile, non sembrando che basti quello che vi si ha! Oh! che ce ne abbiamo proprio bisogno dei campanili in questa patria del Friuli! Andatelo a dire a quelli di quel Comune, dove, come in tanti altri luoghi siffatte cose possono accadere, un poco, lo si dica pure, anche per l'incuria de maggiori possidenti, i quali dove hanno la terra dovrebbero, come fanno gli Inglesi, avere maggior cura di circondarsi di civiltà e di esercitare una giusta influenza sul governo del Comune.

Ecco che noi guardiamo alle cose che stanno più in alto e ne meniamo le alte grida quando tutto non vada a modo; e poi non vediamo queste più umili, ma delle più importanti che ci stanno intorno. Se per l'opposto curassimo invece di migliorare le comunali e le provinciali amministrazioni, e di fare buoni Consigli e Go-

vernini comunali e provinciali, forse ne avremmo come notevole conseguenza anche una migliore Rappresentanza ed un migliore Governo nazionale e migliori leggi.

Si parla, oggi molto di uomini nuovi per regolare le grandi cose dello Stato; ma non si farebbe meglio a guardare piuttosto che nelle grandi e nelle piccole ci fossero un po' meno di questi uomini troppo nuovi ad ogni studio, ad ogni pratica, ad ogni civile progresso? Non sarebbe opportuno che gli aspiranti alle grandi cose si provassero prima nelle più piccole, e che coloro che guardano molto lontano e molto in alto si guardassero dappresso e sotto a' piedi per non inciampare? E quando si pigliano perfino nomini ignoranti, i quali hanno in odio i libri e la grammatica, per proporli a rappresentanti della Nazione, non sarebbe un po' tempo che si pensasse ad edificare scuole ed a popolare di maestri valenti, invece che erigere campanili, i quali aumentino questo frastuono che dà noia alla gente che pensa? Ricordi, ricordi spesso ai Deputati che facciano questa faccenda dell'accentramento dei Comuni, ché se avremo meno campanili e meno sindaci Babbei, vi sarà sempre tanto di guadagnato. »

Verona ci precede, come nel darsi i canali per l'irrigazione, per l'industria, così anche nel fondare l'industria della tessitura della seta, per la quale il Friuli avrebbe tanta attitudine, e specialmente in Udine, Cividale, Gemona e Tolmezzo, oltreché in altri posti, avrebbe una popolazione da ciò, come ha eccezionale la materia prima della seta, ed ormai ottimi filatoi per le trame ed ora anche per gli organzini, com'è quello del signor Foramiti di Cividale.

Il capitano Pelandi fondò nel popoloso quartiere di San Giorgio, chiamandovi a costruirlo l'ingegnere Cadenazzi di Como, che si acquistò fama per tali costruzioni, un edificio per la filatura, tintoria e tessitura della seta. Ebbe dal Comune gratuito il fondo ed avrà anche l'acqua, che si deriverà per apposito canale dall'Adige.

A Verona si era già stabilita una scuola per la tessitura delle stoffe di seta, che tanta utilità apporta alla città di Como e fiorisce anche a Milano ed in alcuni paesi della Liguria e dovrebbe appropriarsi dal Friuli nostro.

Ben disse il sindaco Camuzzoni, amico nostro, che il far sorgere nuove industrie e l'ampliare le fonti del proficuo lavoro, è la miglior via per raggiungere il pareggio, ed è quella su cui possono unirsi a lavorarvi tutti i cittadini. Non si tratta di sconvolgere da capo a fondo la società, né di mutare forme politiche di reggimento, o di far eco peccorevolmente ad alcuni, i quali altra mira non hanno che di dire agli nomini del potere: Toglietli di là, che mi pongo io! Si tratta di appoggiare il Governo nazionale, che ci garantisca l'ordine, la libertà, il continuato miglioramento delle leggi ed il tempo di dedicare il capitale, lo studio ed il lavoro alla maggiore prosperità dell'Italia intera.

Pensi come il nostro del Friuli, dove abbonda la popolazione intelligente e laboriosa, devon cercar di supplire alle industrie paesane a quella poca fertilità di una gran parte del suo suolo che possiede in confronto di altre provincie.

Lodiamo tutti quelli che in Friuli hanno cercato da ultimo di fondare o migliorare e far fiorire delle industrie; quelli che impartiscono l'istruzione addatta ai giovani, perché possano meglio esercitare le vecchie e le nuove; quelli che cercano di dare la forza motrice alla nostra città e ad altre della Provincia, come abbiamo sentito di Cividale, che potrebbe facilmente fare una erogazione per utilizzare un vasto fabbricato comunale.

Speriamo che l'esempio di Verona non sia inutile per noi. Sia lode al nostro futuro Deputato Gustavo Bucchia, il quale pur ora fa studii per dotare Udine di forza motrice per l'industria.

Istituto filodrammatico udinese. L'Amica Valeria di Dominici, che certo è una delle migliori fra le commedie di cui va ricco il teatro moderno italiano, ci venne data jersera dal nostro Istituto filodrammatico.

Io non vorrò ribadire, con deboli colpi, le lodi già tante volte date a quella produzione da penne maestre; ma mi limiterò soltanto a constatare che, anche questa volta, il pubblico l'ha accolta favorevolmente dispensando lodi e applausi, de' quali una parte vanno, per vero dire, divisi coi nostri bravi dilettanti.

Il Berletti infatti riuscì un eccellente Prosperi, quell'uomo che con tanta maestà e disinvolta funziona da piffero di montagna; come il Ripari ci presentò un Mario che Dominici, azzardò dire, non aveva pensato migliore, riproducendo il vero tipo dell'uomo rotto ad ogni vizio, il quale, vedendo tutte le cose attraverso il prisma della corruzione fra cui ha sempre vissuto, crede impossibile l'onestà nella donna; ma piega riverente il capo, appena trova una giovane bellezza, la quale, avendo a sola difesa della sua candida anima il puro sentire, sa istintivamente resistere alle potenti e malefiche attrattive del vizio.

E qui, giacchè ho menzionata Ginevra, la giovane bellezza che ritorna Mario sul cammino della fede, mi trovo a parlare della signorina Gervasoni. — Ma questa volta non le dirò tante cose, sa, signorina? perché non vorrei

che le mie lodi col loro batti e ribatti avessero a insuperbirla ed a guastarla. . . . E poi a di tutto e di tutti, ci vorrebbe dello spazio! In confidenza il proto mi ha suggerito che non troppo presto mi licenzia; per cui, an- ommetto di più dire; colla speranza che lo s- gnore Berletti e Boncompagno non vorranno interpretare il mio silenzio per biasimo, cos'è, fra parentesi, sarebbe falsa per loro ed in giusta per me. Mi riserbo per loro un miglior momento.

Oh! che seccatura quel proto!...

Cose scolastiche. Il ministro della pubblica istruzione rende noto che anche per l'anno corrente è concessa a tutti quei giovani che nel luglio e nell'ottobre passati furono impediti dal servizio militare di presentarsi agli esami di licenza inglese, o come iscritti di seconda categoria, o come ufficiali provenienti dai volontari una sessione straordinaria di esami.

Le prove scritte avranno luogo: per la letteratura italiana il 22 dicembre p. v.; per la letteratura latina il 24 id.; per la lingua greca il 28 id., e per la matematica il 30 id.

Il tempo utile per presentare la domanda d'iscrizione ai presidi e ai provveditori di studii, nella forma prescritta dal regolamento, scade col giorno 5 del predetto dicembre.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 15 novembre dalla Banda della fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2 a 2 pomeridiane.

1. Marcia
2. Sinfonia « Don Pasquale » Donizetti
3. Mazurka « Emancipazione » Strauss
4. Cavatina « Pipel » Ferras
5. Valzer « Sangue viennese » Strauss
6. Duetto « Attila » Verdi
7. Polka « La Pruvova » Galli

Dalla Chiesa di S. Cristoforo al Cassetta d'Impostazione Palazzo Antoni, ieri furono perduti N. 10 biglietti da 10 lire. Il nesso trovatore riceverà generosa mancia se farà la restituzione alla Redazione di questo Giornale.

CRONACA ELETTORALE

La *Gazzetta di Treviso*, riferendo le poche parole con cui abbiamo notato l'esito impreciso della elezione di Pordenone, dove nessuno dubitava che dovesse essere eletto il Gabellini, accompagna la citazione delle seguenti parole:

« Il *Giornale di Udine*, scritto da un uomo onesto, ma che forse non ha il coraggio di dire senza riguardo tutta quanta la verità ecc. »

Noi abbiamo detto quella parte della verità che potevamo attestare di persona, cioè di avere udito vagamente discorrere di agenti interessati che percorrevano quel Collegio: e n'altro. Né altro potevamo dire.

Il *Tagliamento*, giornale che esce sul luogo ed il cui direttore, sig. Damiani, abbiamo il piacere di contare tra i nostri amici, ha scritto quell'articolo intitolato: *Le ferrovie romane hanno vinto*, che viene riferito dalla *Gazzetta di Treviso*, e dal quale potrebbe parire, essendo quel foglio stampato sul luogo e quindi meglio informato di noi, che gli elettori di Pordenone la verità la sanno tutta.

Ora, se questa verità fosse contro la sincerità e legalità della elezione, quegli elettori avranno detto nel processo verbale della elezione stessa, o lo diranno alla Camera, supradice giudice nelle questioni elettorali e naturalmente fare una scommessa di legalità delle elezioni.

Noi non mancavamo quindi di coraggio, perché non potevamo dire più di quello che sa- vamo; e sapevamo che, se ci fosse stato di peggio, la verità non avrebbe potuto rimanere nas- sta. Ci creda del resto il nostro ottimo Colle-

gi del coraggio non abbiamo mancato, e manchiamo mai nè verso potenti, nè verso il pubblico, quando la nostra coscienza ci dice di dover manifestare una opinione diversa da quella. Volendo renderci giustizia piena, con- certo nelle sue intenzioni, e come noi ci co- piaciamo di rendere a lui, egli può desumere dallo stesso nostro giornale, che non ha accettato opinioni imposte da altri, nemmeno quelli cui può amare e stimare e coi quali vasi il più delle volte d'accordo nelle opini- e nelle intenzioni sempre.

Elettori del Collegio di Udine, S. Daniele-Codroipo e Cividale date la monianza di buon senso, di patriottismo e coscienza politica, facendo il vostro dovere andando domenica numerosi ad eleggere **Gustavo**

l'hanno perduta dopo la prima votazione, non hanno altro a fare che recarsi all'ufficio elettorale del Municipio e reclamare la loro scheda o il duplicato di essa. Ricordiamo pure che nel ballottaggio, l'ufficio rimane composto come nel primo scrutinio. Domani quindi l'appello comincerà tosto, e non vi sarà né perdita di tempo, né pericolo di far parte dell'ufficio. Infine, gli elettori hanno diritto di essere presenti allo scrutinio.

ELEZIONI

La « Stefani » manda ai giornali queste altre notizie:

Borgo San Dalmazzo, rieletto Ranco.
Castelvistrano, ballottaggio fra Favoriti e Favara.

Monreale, ballottaggio fra Caruso (riel.) e Di Benedetto.

Pallanza, ballottaggio fra Franz (riel.) e Imperatori.

Rossano, rieletto Tocci.
San Giorgio la Montagna, ballottaggio fra Polvere e Nisco (riel.).

Verbicaro, ballottaggio fra Giordano (riel.) e Palermo.

Sopra 508 elezioni che s'avevano a compire la scorsa domenica, oramai conosciamo i risultati di 500. Non mancano così che 8 soli Collegi, i quali non possono mutare il risultato generale.

Le elezioni definitive sommano a 266, cifra superiore a quelle delle due ultime elezioni. I ballottaggi che dovranno aver luogo domenica prossima sono in numero di 233.

Delle 266 elezioni definitive, 195 sono rielezioni. In queste rielezioni la Destra ha 66 deputati di parte sua, la Sinistra ne conta 62, il Centro destro 26, il Centro sinistro 22; più, ci hanno 19 deputati rieletti che si possono classificare fra gli incerti, sia perché i pochi voti che hanno dati si contraddicono e non permettono quindi di assegnar loro un posto, sia perché non si sono mai scomodati a andare alla Camera.

Nei ballottaggi la parte di Destra è in notevole prevalenza, se si guarda il numero dei voti; ma questa prevalenza in parecchi Collegi non è tale che non possa mutare se gli elettori, domenica prossima, mancano all'obbligo loro.

(Pers.)

FATTI VARI

Disposizioni di leva. Dal 1868 era stabilito che per essere dichiarati idonei al servizio militare gli iscritti di leva dovevano misurare una periferia toracica di almeno 80 centimetri.

Un regio decreto di questi ultimi giorni ha abolito questa disposizione nel senso che la deficienza di tale misura non vale altrimenti a produrre la riforma degli iscritti, ma solo a rimandarli alle leve, venture. Fra gli altri vantaggi questa decisione ne ha uno importantissimo. Ed è che impedirà a qualche disgraziato, come talvolta è avvenuto pur troppo, d'impedire artificialmente lo sviluppo del torace, fino al punto di soccombere.

Questione alimentare. Fu tentata a Milano la vendita della carne cotta proveniente dall'America del Sud, ma con poco buoni risultamenti. Il prezzo di smercio è troppo elevato, né fu possibile dileguare i timori riguardo alla conservazione di tale vivanda. Se quindi i prezzi non sono considerevolmente diminuiti, è inutile sperare che tale commercio possa stabilirsi in Italia.

Badate all'assenzio! Annunciasi l'arrivo in Italia dalla Francia di una grossa partita d'assenzio... manipolato con ingredienti, che, secondo i chimici, sarebbero quasi letali!

Già nella stessa Francia molte ordinanze di quel governo avrebbero proibito lo spaccio di questo assenzio che non è altro che un veleno lento, ma altrettanto mortifero ne' suoi effetti.

Analizzato chimicamente darebbe questo tremendo risultato!... Un individuo che a tempo interrotto se ne mettesse in corpo due chili, non potrebbe vivere al di là dei diciotto mesi... e ciò in forza delle sostanze corrosive, fra cui l'ossido di rame!...

Bevitori d'assenzio! alcuni di voi altri due chili se li ingoiano in quindici giorni. E sareste spacciati!

Lotteria e Tombola. A proposito dell'interpretazione dell'articolo 21 del regolamento sul lotto pubblico approvato con decreto 17 settembre 1871, il ministro della finanza, in una circolare ai prefetti dichiara che, visto lo spirito delle leggi in tale materia, ogni e qualsiasi tombola o lotteria debba intendersi limitata alla sola provincia in cui venne autorizzata.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale 10 novembre contiene: 1. R. decreto 29 ottobre, che approva il re-

golamento per il servizio dei pesi e delle misure.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia che l'ufficio telegrafico della Stazione ferroviaria di S. Giovanni d'Asso fa soltanto servizio per il governo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Il ministero aspetta a prendere una deliberazione dopo i ballottaggi, e tenete per fermo che se questi non riusciranno tali da assicurare una maggioranza moderata forte e compatta, il gabinetto si dimetterà.

— Sembra scongiurato, almeno per ora, l'allontanamento da Roma dell'ambasciatore inglese accreditato presso il Papa, troppo precocemente annunciato dal *Times*. Molti personaggi influenti, non esclusa la Regina Vittoria, instarono presso Lord Derby in questo senso.

Del resto diplomaticamente parlando, ciò viene considerato, come una delle consuete prove di rispetto, e di riguardo al vecchio Pontefice, considerato quale sovrano decaduto, il che non implica menomamente nulla, né impegna l'avvenire. (Epocha)

— Il Trastevere è in questo momento il riettacolo di due membri della famiglia Bonaparte dati alla vita monastica: la principessa Carolina Bonaparte, Badessa del Monastero di S. Rufina, e il R. Padre Trullet, figlio naturale di Napoleone I, che abita il convento di Santa Dorotea, ed è consultore Apostolico dell'ambasciata di Francia presso la Santa Sede. Molti forestieri cospicui, che visitano Roma, chiedono udienza, ma bene di rado la ottengono. (Id.)

— La *Gazzetta d'Italia* smentisce la voce che il signor di Corcelle abbia ad essere surrogato, nel suo posto di ambasciatore presso la Santa Sede, da un vescovo francese.

— Lo stabilito Congresso per discutere e propugnare presso il Ministero l'utilità della istituzione dei cosiddetti *punti franehi*, si terrà in Roma nella prima quindicina del venturo dicembre. (Pop. rom.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 12. Il conte Harry Arñim fu arrestato e nuovamente posto in prigione.

Parigi 12. I corsi della facoltà di medicina furono sospesi per un mese. Nella Commissione di permanenza nessuna interpellanza sugli affari esteri. Il Prefetto di Nizza fu posto in disponibilità dietro sua domanda.

Parigi 12 (*Commissione permanente*). Picard interroga sulla divisione in diverse sezioni per le elezioni municipali del 22 novembre; crede la misura illegale. Il ministro dell'interno risponde che il frazionamento, decretato legalmente dai Consigli generali, deve eseguirsi. I deputati di sinistra protestano per i rigori contro i giornali repubblicani; accusano il Governo di tolleranza per i bonapartisti.

Bologna 12. I carlisti sconfitti furono costretti a levare l'assedio di Irún, ritirandosi con Don Carlos sulle montagne. Il combattimento fu accanito; 200 liberali sono feriti. Loma occupa Oyarzun; Laserna occupa Larcamburo.

Bologna 12. Informazioni di fonte carlista smentiscono che Don Alfonso abbia ricevuto una missione da Don Carlos. L'ordine del giorno di Don Alfonso spiega la causa del suo ritiro momentaneo, che fu cagionato unicamente dall'ordine reale che separava la Catalogna dal suo comando generale. Dice: Mi ritiro coll'approvazione del Re, attendendo il momento in cui i miei servigi potranno essere utili alla causa di Dio, della patria, del Re, che difenderò sempre. Don Alfonso, prima di partire dalla Catalogna, sciolse il battaglione di Zuavi che aveva formato, portandone via la bandiera. L'ordine del giorno dice: Spero rivederlo fra breve in migliori condizioni.

Hendaye 12. I volontari di Irún e i miei misero fuoco a parecchie case nella vicinanza della città. Laserna ordinò di arrestare gli incendiari, che tradurronsi al Consiglio di guerra. Le perdite totali dei liberali sono di 300 uomini.

Vienna 13. I giornali annunciano da Praga 12: Quest'oggi le LL. MM. non presero parte alla caccia in seguito alla notizia pervenuta, che all'Arciduca Carlo Ferdinando venne ministrata in Selovitz l'estrema unzione.

Un telegramma della *Tagespresse* da Drohobycz 12 corr. annuncia che nelle saline di Stembik dall'altro ieri in poi continua un grandioso incendio che ridusse già in cenere 6 magazzini pieni di legname: il danno effettivo è enorme, oltre ciò vi sarà una lunga sospensione nei lavori.

Copenaghen 13. Nel Folkthung si fece interpellanza per l'ammonizione data dal ministro del culto ad un maestro di scuola a motivo di inconvenienti espressioni fatte dal maestro sulla

persona del Re. La sinistra propose un'ordine del giorno con cui venga dissapprovato il contegno del ministro. Il presidente del Consiglio dichiarò che il Folkthung verrebbe sciolto nel caso si accettasse un tale ordine del giorno. La discussione verrà proseguita nella prossima seduta.

Berlino 13. Il novello arresto del conte Arñim si basa sugli stessi paragrafi del Codice penale, come prima. Essendosi constatato da parte dei medici, che il trasferimento di Arñim alle prigioni, non potrebbe effettuarsi senza i più estremi perigli, fu ordinato alla polizia di sorvegliarlo nel proprio palazzo.

Washington, 13. Il rapporto annuale del dipartimento del tesoro constata una diminuzione nell'anno passato di 25 milioni negli introiti doganali, in seguito alla crisi delle Borse, e in conseguenza del cambiamento della legge sulle imposte una diminuzione nelle spese interne di 11 milioni di dollari.

Ultime.

Vienna 13. Da fonte attendibile si assicura che le voci di screzi tra il conte Andrassy ed Governo austriaco, ossia il Ministero cisleitano, a motivo della pubblicazione di una nota comparsa nella *N. Presse*, non hanno fondamento.

Berlino 13. La frazione parlamentare dei nazionali-liberali decise incondizionatamente di propugnare l'istituzione di una Banca dell'Impero, e di sottoporre ad una Commissione la legge bancaria, affine di prendere una soluzione in proposito e innestarla nella legge.

Bologna 13. I repubblicani inseguono i carlisti, la cui armata si trova concentrata tra Vera e Lesaca.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,0 sul			
livello del mare m. m.	744.0	742.1	742.4
Umidità relativa . . .	60	53	62
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	3.0	E.S.E.	E.S.E.
Vento (direzione . . .	N.E.	E.S.E.	E.S.E.
velocità chil.	1	10	7
Termometro centigrado	5.3	5.4	3.7
Temperatura (massima . . .	6.8		
minima . . .	2.3		
Temperatura minima all'aperto	0.8		

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 novembre
Austriache 182.1/4; Azioni 140. —
Lombarde 82. — Italiano 66.1/2

PARIGI 12 novembre
3.00 Francese 61.75; Azioni ferr. Romane 76.25
5.00 Francese 98.52; Obbligazioni Romane 190.50
Banca di Francia — Azioni tabacchi —
Rendita italiana 67.17; Londra 25.13.
Azioni ferr. lomb. ven. 305. — Cambio Italia 9.58
Obbligazioni tabacchi — Inglesi 93.716
Obblig. ferrovie V. E. 196.25

LONDRA, 12 novembre
Inglese 93 1/2 a —; Canali Cavour —
Italiano 67 — — —; Obblig. —
Spagnuolo 18 5/8 a —; Merid. —
Turco 44 5/8 a —; Hambr. —

FIRENZE 13 novembre
Rendita 74.65 — 74.62 — Nazionale 1754 — 1750 —
Mobiliare 705 — 704 — Obbl. Tabacchi — — —
Meridionali 347 — 346 Londra 27.60 — Francia 110.90

VENEZIA, 13 novembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p., pronta 74.66 a — e per fine corr. a 74.65, e per fine dicembre 74.75.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —
Prestito nazionale stall. — — —

Azioni della Banca Veneta — — —
Azione della Banca di Credito Ven. — — —
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — —
Obbligaz. Strade ferrate romane — — —

Da 20 franchi d'oro — 22.20 —
Per fine corrente — — —

Fior. aust. d'argento 2.61 1/2 — — —

Banconote austriache 2.49 1/2 — 2.49.518 p. f. o.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50.0 god. 1 genn. 1875 da L. 72.45 a L. 72.50
> 1 lug. 1874 74.60 74.65

Valute

Pezzi da 20 franchi 22.20 22.19

Banconote austriache 249.45 249.60

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5.1/2 5 per cento
* Banca Veneta 5.1/2 5 per cento
* Banca di Credito Veneto 5.1/2 5 per cento

TRIESTE, 13 novembre

Zecchini imperiali fior. 5.20. — 5.21. —

Corone — 8.87.1/2 8.88.1/2

Da 20 franchi — — —

Sovrane Inglesi — — —

Lire Turche — — —

Talleri imperiali di Maria T. — — —

Argento per cento 104.50 105.15

Colonati di Spagna — — —

Talleri 120 grana — — —

Da 5 franchi d'argento — — —

VIENNA al 12 al 13 nov.

Metalliche 5 per cento fior. 70.10 70.15

Prestito Nazionale 74.55 74.35

* del 1860 109.1 109. —

</

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1563 2
Provincia di Udine Comune di Pozzuolo

AVVISO

In ordine al Prefettizio Decr. 15 ottobre p. p. N. 25769 si prevede che presso l'Ufficio di questa Segreteria Comunale, e per giorni 15 dalla data del presente Avviso, si pubblica il progetto riformato per la costruzione della strada obbligatoria da Terenzano fino all'interno del paese di Cagnacco frazione di questo Comune con tutti gli atti tecnici al medesimo uniti.

In seguito di che si invita chiunque possa avere interesse, a prendere conoscenza di esso progetto, ed a presentare entro il detto termine le credute osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere contro il medesimo, le quali potranno essere fatte anche in iscritto, od a voce, che verranno accolte dal Segretario in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avvisa inoltre che lo stesso progetto tiene luogo di quanto prescrivono gli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 N. sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità.

Il presente sarà pubblicato all'Albo di ogni singola frazione del Comune, ed inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale della Provincia.

Pozzuolo 6 novembre 1874
Il Sindaco
MORO.

N. 1170 1
Comune di Carlimo

A tutto 25 novembre a. c. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile in questo Comune collo stipendio d'annue l. 400, oltre la casa d'abitazione.

Carlimo 11 novembre 1874
Il Sindaco
F. VICENTINI.

ATTI GIUDIZIARI

Bando

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della Pretura Mandamentale in Cividale

RENDE NOTO

che le intestate eredità degli furono Valentino Namor fu Matteo e Bergnach Orsola fu Matteo coniugi resisi defunti in Clabuzzaro il primo il 12 giugno 1874 e la seconda il 10 dello stesso mese vennero accettate col beneficio dell'inventario dai loro figli minori Giuseppe, Rosa, Maria e Giovanni dimoranti in Clabuzzaro, a mezzo del loro tutore Namor Stefano q. Mattia di detto luogo nel Verbale 31 ottobre p. p. eretto in quest'Ufficio.

Cividale addl 4 novembre 1874

Il Cancelliere
FAGNANI.

Bando

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della Pretura di Cividale

RENDE NOTO

che l'intestata eredità del fu Matteo Oviszach q. Bortolo morto in Ovizza (S. Leonardo) l' 11 agosto anno cor. fu accettata col beneficio dell'inventario dalli minori suoi figli Antonia, a mezzo del le tutore Cernotta Giacomo q. Giacomo di Cosizza, e Giuseppe mediante la propria madre Lucia Vogrigh vedova Oviszach nel Verbale 31 ottobre 1874.

Cividale, addl 4 novembre 1874

Il Cancelliere
FAGNANI.

DOLORI DI DENTI

Sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell'acqua ana-

terina per la bocca del dott. J. G. Popp. Coll'uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminente nell'eliminare il cattivo odore del fato.

PIOMBO PER I DENTI

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo per i denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empire i denti cavi, cariosi, e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della scialiva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il mal di denti).

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Seravallo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmac.; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmac., Cornel, farmac.; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

Vermifugo del dott. Bortolazzi
DI VENEZIA 40

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

SCUOLA ELEMENTARE E COMMERCIALE

di G. TOMMASI IN DOGNA

L'iscrizione per qualche convittore come per gli esterni resterà aperta fino al 9 del venturo novembre, in cui principierà la Scuola. Le materie elementari saranno impartite a tenore dei programmi governativi, — e quelle dei successivi due corsi commerciali secondo le norme dei migliori autori, onde abilitare i giovanetti ai negozi ed a proseguire in Istituti superiori. — Informazioni speciali dietro domanda.

LA SOTTOSCRITTA
FABBRICA DI MACCHINE

colla unita

Fucina per caldaje e Fonderia di ferro e metallo

si raccomanda per la produzione d'ogni articolo derivante da queste industrie e particolarmente dei seguenti oggetti:

Macchine a vapore: motori idraulici, trasmissioni, pompe, torchi, apparti per seghe, molini, birrarie, cilindri e bessemmer.

Macchine per la fabbricazione della carta: cilindri (olandesi) calandri, macchine per tagliare la carta; macchine per fare cartoni e carta ad imitazione di quella a mano bolliture e tagliature di stracci.

Pelle ferrovia: apparati completi per serbatoi d'acqua, piattaforme, crociere, gru, molinelli serramenti per porte di magazzini e rimesse da locomotive ecc. Caldaje a vapore, lavori per caldaje di ferro d'ogni genere, modiglioni, camini di lamina, serbatoi, caldaje per birrarie, rinfrescati, caldaje per fabbriche di sapone, boe per bastimenti, mastelli per cavafanghi e tutti i disegni occorrenti per caldaje e fornì.

Merci di ghisa d'ogni specie, cioè: cilindri, ruote dentate, puleggie, cuscinetti, tubi per aquedotti, cricchetti, graticelle d'ogni specie, piastre da forni e d'ancora, e tutti i pezzi di ghisa necessari per la costruzione dei vagoni da ferrovia, che verranno eseguiti tanto a modello da spedirsi, quanto in base a disegni.

L'ufficio tecnico annesso alla fabbrica, evade qualsiasi domanda riguardante progetti per fabbriche, ed eseguisce i relativi disegni. — Ogni ordinazione verrà esaurita con diligenza inappuntabile ed a prezzi modicissimi.

Fabbrica di Macchine

EGGER MORITSCH E COMP.
in VILLACCO (Carinzia-Austria)



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua
Celeste al flacon L. 4. 101

NUOVO DEPOSITO
DI POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corona da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

Al sottoscritto giunse testé una straordinaria spedizione di

VINO NAZIONALE PIEMONTESE

nonché

FRIULANO DI MANZANO

qualità accertate fine a prezzi convenienti.

Le condizioni di pagamento favorevoli per chi desiderasse approfittare per qualsiasi Commissione rivolgersi al sig. Angelo Filippini Uditore, recapito CAFFÈ COSTANZA.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate, impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano, in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPONI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Specialità
medicinali
(Effetti garantiti)



(30 anni di successo)

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero regolatore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilici, sia cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, rauco, ecc. ecc. L. 2.50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e privi di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza astuccio con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbrifuga, tonico, calmante, anti-colica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via L. gaggio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacie Filippuzzi, Pontotti, De Marco, Comelli. In Pordenone Varaschini, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti — Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100

Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50
Bristol finissimo più grande > 2. —

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e per ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il Berletti si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori .	Lire 1.50
100	Buste relative bianche od azzurre	1.50
100	fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100	Buste porcellana	2.50
100	fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella	3.00
100	Buste porcellana pesanti	3.00

LITOGRAFIA